



AVVISO COMUNE

PER IL SOSTEGNO DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE
DEL COMPARTO DEI SERVIZI AI BENI CULTURALI
DANNEGGIATI DALL'EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE DA COVID-19

Spett.le

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

On. Ministro Dario Franceschini

ministro.segreteria@beniculturali.it

Spett.le

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

On. Ministro Nunzia Catalfo

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Spett.le

Ministero dello Sviluppo Economico

On. Ministro Stefano Patuanelli

segreteria.ministro@mise.gov.it

e p.c.

Spett.le

Presidenza del Consiglio dei Ministri

On. Presidente Giuseppe Conte

presidente@pec.governo.it

Premesso che

- nella produzione e gestione dei servizi al pubblico, delle attività ed eventi culturali per il patrimonio culturale, di titolarità statale, comunale e privata, operano in tutta Italia migliaia di imprese, di diverse forme giuridiche e dimensioni che danno lavoro ad oltre 70.000 operatori;
- il comparto nel corso degli ultimi anni ha beneficiato di un forte sviluppo, trainando una crescita dell'occupazione, in particolare qualificata e femminile, in forma stabile;
- la presenza di patrimonio diffuso, materiale ed immateriale, il 60% del quale risulta ancora oggi sottoutilizzato, consentirebbe, terminata la crisi, un ulteriore sviluppo del comparto;



- il settore culturale è fra quelli maggiormente penalizzati dalla crisi generata dal Covid-19 essendo strettamente collegato con il turismo ed avendo subito chiusure obbligate durante il primo lockdown e dopo il DPCM del 3 novembre 2020 (*secondo i dati ISTAT durante il primo lockdown sono stati persi 19 milioni di visitatori e 78 milioni di euro nei soli musei statali*);
- le riaperture estive, tra riduzione drastica dei flussi turistici e regole di distanziamento sociale, non hanno sostanzialmente modificato l'impatto economico negativo della crisi, in particolare nelle grandi città d'arte;
- le imprese culturali versano in condizione di estrema difficoltà, che permarrà ancora per diversi mesi e che sta generando una situazione insostenibile.

Preso atto

- del perdurare della gravissima situazione causata dall'emergenza epidemiologica, la cui evoluzione nel breve termine è ancora difficile da prevedere;
- del fatto che parte rilevante delle attività di riferimento è soggetta a gare di appalto e/o concessioni, alcune in corso d'opera, e che nel caso in cui, rispetto all'attuale contesto, non si dovesse determinare l'auspicata ripresa, si potrebbero prefigurare problematiche in ordine alla tenuta occupazionale;
- che il potenziamento degli strumenti di integrazione salariale all'oggi definiti, a causa del protrarsi della situazione, rischia di rivelarsi insufficiente per fronteggiare il perdurare della crisi;
- che alle difficoltà finanziarie ed economiche delle imprese culturali operanti nella gestione dei musei statali non è stato dato ancora alcun seguito per i ristori degli aggi non maturati nel periodo di lockdown;
- che il settore culturale dovrà necessariamente e profondamente innovare le proprie attività e questo richiede che i lavoratori acquisiscano nuove competenze e che le imprese possano proseguire nella programmazione culturale futura.

Si chiede

- che vengano assicurate, per il settore, ulteriori risorse per il funzionamento degli ammortizzatori sociali, ritenendo indispensabile che il Governo preveda una proroga degli stessi fino a che non si creeranno le condizioni per una ripresa delle attività;
- che vengano stanziati fondi ad hoc per la formazione dei lavoratori e per definire percorsi di riqualificazione utili alla ripartenza post Covid;



- che le misure di sostegno alle imprese e la combinazione di politiche passive ed attive del lavoro siano fruibili in modo flessibile, con possibilità di alternare gli ammortizzatori sociali, alla formazione, alla decontribuzione - che occorre sia riconosciuta in modo specifico alle imprese del settore nel 2021 -, all'interno di una stessa impresa e con riferimento alla medesima platea di lavoratori, al fine di garantire i livelli occupazionali;
- che il MiBACT chiarisca le procedure per la rapida erogazione alle imprese culturali dei minori introiti anche a titolo di aggio durante il periodo del primo *lockdown*, coinvolgendo nelle forme di ristoro tutti gli operatori del settore;
- che venga definita la riorganizzazione del regime fiscale per il settore culturale, anche attraverso politiche di incentivazione per l'innovazione e la produzione culturale;
- che vengano riviste e adeguate le gare in corso di aggiudicazione tenendo conto dell'obbligo di assicurare che le stesse non siano a ribasso e considerino il reale costo del lavoro in riferimento all'applicazione della contrattazione sottoscritta dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Associazioni Datoriali comparativamente più rappresentative e che, nella definizione dei prossimi bandi di gara, siano inserite clausole sociali al fine di garantire la piena tutela e continuità occupazionale e reddituale e risorse adeguate a preservare tali principi;
- che venga aperto un tavolo di lavoro comune MiBACT e Organizzazioni Sindacali e Associazioni Datoriali, che coinvolga anche MiSE e Ministero del Lavoro.

Roma, 1 dicembre 2020

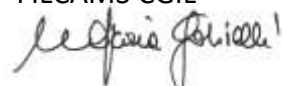
ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE TURISMO E BENI CULTURALI
(AGCI CULTURALIA, CONFCOOPERATIVE CULTURA TURISMO SPORT,
CULTURMEDIA LEGACOOOP)


Carlo Scarzanella


Irene Bongiovanni


Giovanna Barni

FILCAMS CGIL


Maria Grazia Gabrielli

AICC CONFINDUSTRIA


Luigi Abete

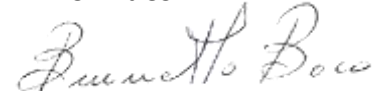
FISASCAT CISL


Davide Guarini

CONFCULTURA


Patrizia Asproni

UILTuCS


Brunetto Boco